

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per lo Sviluppo Economico

INFOCONTACT S.p.A.

RELAZIONE TRIMESTRALE

EX ART. 61, 2° COMMA, D. LGS. N. 270/ 1999

Commissari Straordinari

Prof. Avv. Stefano Ambrosini

Prof. Francesco Perrini

Avv. Federico Sutti

Roma, 31 marzo 2015

INDICE

Sommario

1. Premessa.....	- 3 -
2. Esecuzione del Programma: l'attività di Liquidazione del Compendio Aziendale Infocontact ..	- 4 -
3. L'attività di liquidazione degli altri beni non compresi nel Complesso Aziendale	- 8 -
4. I provvedimenti organizzativi e gestionali.....	- 9 -
5. La gestione del personale	- 10 -
6. Rapporti con i clienti.....	- 11 -
7. Aggiornamento sul procedimento di formazione dello stato passivo	- 13 -
8. Aggiornamento del contenzioso attivo e passivo.....	- 14 -
9. Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Infocontact al 31 marzo 2015	- 15 -
10. L'evoluzione prevedibile della Procedura di amministrazione straordinaria dopo il 31 marzo 2015	- 20 -

1. Premessa

In data 24 luglio 2014, con sentenza n. 12/2014 (nel seguito la “Dichiarazione di Insolvenza” il Tribunale di Lamezia Terme ha dichiarato lo stato di insolvenza di Infocontact S.r.l. (nel seguito “**Infocontact**” o la “**Società**”), ai sensi dell’art. 8 d. lgs. 270/1999, cd. “Legge Prodi bis” e ha nominato Giudice Delegato la dott.ssa Adele Foresta (nel seguito il “**Giudice Delegato**”).

In pari data è stato nominato Commissario Giudiziale il prof. Francesco Perrini, cui è stata assegnata la gestione dell’impresa fino all’assunzione dei provvedimenti di cui all’art. 30 D.Lgs. 270/1999”.

In data 23 settembre 2014 il Commissario Giudiziale (nel seguito “**CG**” o il “**Commissario Giudiziale**”) ha trasmesso la Relazione ex art. 28 d. lgs. 270/99 (la “**Relazione ex art 28**”) nella quale sono riportate, fra l’altro, le cause dello stato di insolvenza e la valutazione circa l’esistenza delle prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività imprenditoriali.

In particolare, nella Relazione ex art 28 il CG ha espresso valutazioni favorevoli in ordine alle prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività imprenditoriali da perseguire mediante un opportuno “programma di cessione dei complessi aziendali” ai sensi dell’art. 27, comma 2, lettera a), della Legge Prodi bis.

Secondo quanto riportato nella Relazione ex art 28 le motivazioni, poste alla base di tale scelta, sono da ricondursi sia a valutazioni di natura industriale/organizzativa, che di natura economico-finanziaria, “tali da individuare nella cessione di complessi aziendali un’ipotesi concretamente percorribile - pur con indubbe criticità - per la conservazione dell’intero complesso produttivo della Infocontact (con conseguente salvaguardia dei livelli occupazionali nella massima misura possibile sulla base delle intese sindacali e tenuto conto delle esigenze manifestate dai soggetti interessati) e per il conseguimento del miglior soddisfacimento del ceto creditorio”.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha espresso analogo parere favorevole con nota pervenuta in data 3 ottobre 2014.

In data 21 ottobre 2014, il Tribunale di Lamezia Terme, con decreto n. 451/2014 (nel seguito il “**Decreto**”), condivise le valutazioni del CG, ha dichiarato l’apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria, assegnando alla procedura il R. Amm. Str. n. 1/2014 (la “**Procedura**”). Nel contempo, il Tribunale di Lamezia Terme ha disposto l’affidamento della gestione dell’impresa al CG fino alla nomina del commissario straordinario, nonché la prosecuzione dell’accertamento del passivo secondo quanto previsto nella Dichiarazione di Insolvenza.

In data 20 novembre 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico (nel seguito “**MISE**”) ha proceduto alla nomina, ai sensi dell’art. 38, comma 2, del d. lgs. 270/99, di un collegio commissariale composto dal Prof. Francesco Perrini, Prof. Enrico Laghi (poi dimessosi dalla carica, in data 21 gennaio 2015, per ragioni connesse a nuovi impegni professionali e quindi sostituito, dalla data dell’11 febbraio, dal Prof. Avv. Stefano Ambrosini) e Avv. Federico Sutti (nel seguito, congiuntamente, i “**Commissari Straordinari**” o, più semplicemente i “**Commissari**”).

Ai sensi dell’art. 54 della Legge Prodi Bis, in data 18 dicembre 2014, i Commissari hanno presentato al MISE un programma di prosecuzione temporanea dell’esercizio d’impresa secondo l’indirizzo della cessione dei complessi aziendali di titolarità della Infocontact, ai sensi dell’art. 27, comma 2, lett. (a) della Legge Prodi Bis (di seguito il “**Programma**”).

In sintesi il Programma individuava la cessione del complesso aziendale della Infocontact suddivisibile eventualmente in due rami di azienda costituiti dai due siti produttivi principali di Rende e di Lamezia Terme integrati con i rispettivi siti periferici di pertinenza.

Con decreto del 19 dicembre 2014, il MISE (sentito il comitato di sorveglianza della Infocontact), a norma del combinato disposto degli articoli 27, comma 2, e 57 comma 4 del D. Lgs 270/99, ha autorizzato l'esecuzione del Programma per la durata di un anno dalla data del medesimo provvedimento. Ai sensi dell'art. 59 della Legge Prodi Bis, una copia del Programma autorizzato dal MISE è stata trasmessa al Tribunale di Lamezia Terme in data 22 dicembre 2014.

Dalla data di approvazione da parte del MISE del Programma (fatta convenzionalmente coincidere con il 31 dicembre 2015, data la prossimità con la scadenza del fine anno e le difficoltà connesse alla predisposizione di una situazione patrimoniale intermedia ad una data non coincidente con il fine mese) si rende pertanto necessario provvedere agli incombeni di cui all'art. 61 comma 4 Legge Prodi Bis.

Tutto ciò premesso, gli scriventi Commissari intendono ora sottoporre al Comitato di Sorveglianza e al MISE la prima relazione illustrativa dell'andamento dell'attività d'impresa di Infocontact in Amministrazione Straordinaria e dello stato di esecuzione del Programma alla data del 31 marzo 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 61, secondo comma, del D. Lgs. 270/1999.

2. Esecuzione del Programma: l'attività di Liquidazione del Compendio Aziendale Infocontact

Il processo di cessione del compendio aziendale di Infocontact – quale singolo ramo d'azienda (nel seguito il **"Ramo di Azienda"** o, alternativamente, in forma di due autonomi rami d'azienda facenti riferimento alle sedi operative di Rende e di Lamezia terme – (nel seguito anche rispettivamente il **"Ramo di Rende"** e **"Ramo di Lamezia Terme"**), è stato definito dagli scriventi secondo forme tali da garantirne la pubblicità, la trasparenza e la parità di trattamento di tutti i potenziali soggetti interessati all'acquisto.

In data 23 dicembre 2014, conformemente al Programma, i Commissari hanno avviato una procedura competitiva (la **"Procedura Competitiva"**) volta ad individuare e valutare proposte di terzi per la compravendita dei complessi aziendali della Infocontact che avrebbero dovuto consentire il miglior soddisfacimento dei creditori sociali e la salvaguardia dell'unità operativa dei predetti complessi aziendali con, tra l'altro, estratto del bando di gara (nel seguito il **"Bando"**) pubblicato sul sito web della Infocontact e sui quotidiani "Corriere della Sera", "Repubblica" e "Corriere di Calabria" e secondo i termini e le condizioni del disciplinare della Procedura Competitiva.

A tale scopo, il processo di cessione, è stato gestito dai Commissari Straordinari con la modalità dell'asta pubblica, mediante un procedimento che prevedeva le seguenti attività:

- Pubblicazione del bando contenente l'invito a manifestare interesse;
- Analisi delle manifestazioni di interesse ricevute;
- Invio delle lettere di invito ed ammissione alla fase di *due diligence*;
- Fase di *due diligence*;
- Invio delle lettera di procedura per la presentazione di offerte vincolanti;
- Pubblicazione della perizia dell'esperto nominato dalla procedura;
- Esame delle offerte vincolanti ricevute;
- Assegnazione del Ramo d'azienda.

La gestione commissariale si è prodigata nello svolgere la cessione dell'azienda in tempi molto ristretti, con la finalità di conservare il valore implicito nel *going concern* aziendale così tutelando, il più possibile, i livelli occupazionali.

Pubblicazione del bando contenente l'invito a manifestare interesse.

Allo scopo di fornire sufficiente visibilità al Ramo d'azienda oggetto di cessione e verificare contestualmente l'esistenza di soggetti potenzialmente interessati e in grado di garantire la continuità aziendale, i Commissari Straordinari hanno predisposto un invito a manifestare interesse (nel seguito l'"Invito") reso disponibile in lingua italiana, nell'ambito del Bando pubblicato sui sopra citati quotidiani nazionali e locali.

Il suddetto documento invitava gli interessati a far pervenire a Infocontact una manifestazione di interesse a prendere parte alla Procedura Competitiva contenente un'offerta non vincolante per la compravendita del Complesso Aziendale, o di rami del medesimo (la "**Manifestazione di Interesse**") unitamente ai documenti richiesti entro il 12 gennaio 2015.

Analisi delle manifestazioni di interesse ricevute.

In data 12 gennaio 2015, termine ultimo per la presentazione delle Manifestazione di interesse, i Commissari Straordinari hanno preso atto del fatto che sono pervenute quattro manifestazioni di interesse in risposta all'invito concernente il Complesso aziendale e hanno avviato un approfondito esame delle stesse al fine di selezionare le controparti alle quali inviare la lettera di invito ad accedere alle successive fasi della procedura.

Invio delle lettere di invito ed ammissione alla fase di due diligence.

Sulla base dell'analisi delle manifestazioni di interesse pervenute in risposta all'invito concernente il Complesso aziendale, i Commissari Straordinari hanno preso atto che tutte le quattro offerte presentavano i requisiti tali da renderle ammissibili e hanno pertanto deciso di ammettere in *due diligence* i quattro soggetti firmatari delle stesse.

In data 14 gennaio 2015, sono state pertanto inviate ai quattro soggetti selezionati, le lettere di invito ed il relativo accordo di riservatezza da restituire debitamente sottoscritto al fine di accedere alla fase di *due diligence*.

Tutte le controparti invitate hanno intrapreso il processo di *due diligence*; si tratta, in particolare, dei seguenti soggetti: Abramo Customer Care S.p.A., Almaviva Contact S.p.A., Comdata S.p.A. e Call & Call Holding S.p.A.

Fase di due diligence.

In data 14 gennaio 2015, contestualmente all'apertura della *data room* virtuale che poi è stata chiusa in data 29 gennaio 2014, è stato dato avvio alla fase di *due diligence* della procedura di cessione del Ramo d'Azienda.

Durante tale fase sono state messe a disposizione dei 4 partecipanti le informazioni di carattere economico-finanziario, legale, tecnico e amministrativo necessarie a una completa valutazione del Ramo d'azienda oggetto di cessione, e in particolare:

- documentazione contabile e tecnica di dettaglio in ordine al perimetro di cessione del Ramo d'azienda;
- piano industriale del Ramo d'azienda;
- contratti e rapporti giuridici in essere in capo al Ramo d'azienda;
- altra documentazione di carattere economico-finanziario, legale, tecnico e amministrativo, atta a consentire le apposite valutazioni ai potenziali acquirenti.

Le controparti hanno mostrato interesse all'acquisto del Ramo d'azienda, effettuando accessi in *data room* virtuale con regolarità e frequenza e inviando quesiti che sono stati prontamente riscontrati dalla gestione commissariale.

Nomina dell'esperto ai fini della relazione di stima del valore economico del Ramo d'azienda.

In data 9 dicembre 2014, gli scriventi hanno incaricato della stima, ai sensi degli articoli 62 e 63 del d. lgs. n. 270/1999, del valore economico del Ramo d'azienda il dott. Alberto Guiotto, Dottore commercialista e Revisore dei conti con studio in Parma, Viale Mentana 150 (di seguito il "Perito").

Il Perito in data 27 gennaio 2015 inviava ai Commissari una perizia giurata in cui stimava il valore del complesso aziendale appartenente alla Infocontact pari a Euro 3,154 milioni di cui Euro 1,526 milioni attribuibili al Ramo di Rende e Euro 1,626 milioni al Ramo di Lamezia. Successivamente in data 3 febbraio il Perito inviava ai Commissari un documento contenente alcune precisazioni in merito alla valutazione effettuata ed una comparazione tra una valutazione in continuità aziendale e una valutazione in ambito liquidatorio atomistico che individuava in Euro -673.000 il valore del complesso aziendale in tal senso.

Fase di assegnazione dei Rami Aziendali.

In data 2 febbraio 2015 tre (Abramo Customer Care S.p.A., Call&Call Holding S.p.A. e Comdata S.p.A.) dei quattro soggetti che avevano svolto l'attività di *due diligence* formulavano una propria offerta vincolante (di seguito l'"**Offerta Vincolante**") comprensiva, tra l'altro, del piano industriale e finanziario di prosecuzione delle attività imprenditoriali di interesse per almeno un biennio, ai sensi dell'art. 63, commi 2 e 3, della Legge Prodi Bis (il "**Piano**"). In data 6 febbraio su sollecitazioni dei Commissari Straordinari i tre offerenti inviavano lettere con le quali miglioravano le condizioni di offerta. In pari data i Commissari Straordinari inviavano al Comitato di Sorveglianza e al Mise un'istanza nella quale davano il proprio parere favorevole circa l'assegnazione provvisoria del Ramo di Rende e del Ramo di Lamezia Terme rispettivamente agli offerenti Comdata S.p.A. e Abramo Customer Care S.p.A.

Vi è da precisare che nessuna delle Offerte Vincolanti pervenute, coprivano l'intero perimetro del Complesso Aziendale della Infocontact. Più precisamente erano state ricevute due offerte per il Ramo di Lamezia Terme ed una sola offerta per il Ramo di Rende. Nessuna delle offerte pervenute copriva le sedi periferiche e tutte prevedevano di concentrare la forza lavoro presso i siti principali di Lamezia e Rende, pur garantendo il mantenimento del rapporto contrattuale ai collaboratori e dipendenti presenti nei centri periferici che si fossero resi disponibili a prestare la propria prestazione lavorativa presso la sede centrale di pertinenza del Ramo di Azienda. Inoltre tutte le offerte prevedevano un perimetro di personale dipendente complessivamente inferiore a quello in forza alla data del 6 febbraio 2015, con conseguenti esuberi, e prevedevano il passaggio da tempo pieno a tempo parziale della maggior parte dei rapporti di lavoro subordinati, il tutto nell'ambito delle consultazioni relative al trasferimento di azienda previste dall'art. 47 della legge 29 dicembre 1990 n. 428.

I Commissari Straordinari hanno, pertanto, proceduto ad un esame di tutte le offerte pervenute tenendo conto, oltre che dell'ammontare del prezzo offerto, dell'affidabilità delle offerte e del piano di prosecuzione delle attività indipendentemente da quelle presentate anche con riguardo alle garanzie di mantenimento dei livelli occupazionali.

In particolare per il Ramo di Lamezia, Abramo Customer Care S.p.A. aveva offerto un corrispettivo di acquisto pari ad Euro 850.000 impegnandosi ad assumere 1.035 persone su un totale di 1.106. per il Ramo di Rende Comdata S.p.A. aveva offerto un corrispettivo pari ad Euro 680.000 impegnandosi ad assumere 455 persone su 485.

Nella suddetta istanza dei Commissari Straordinari veniva rilevato come, per quanto riguardava la valutazione economica del Ramo di Azienda, tutte le offerte si discostavano dal valore di perizia di Infocontact in continuità aziendale fornita dal Perito mentre risultano ben superiori alla valutazione, effettuata dal Perito, in ipotesi di liquidazione tipica delle amministrazioni straordinarie con programma di cessione (art. 27 comma 2 Legge 270/1999).

Appare opportuno ricordare che Infocontact operava nel mercato dei call center e, in particolare, nel settore dei c.d. servizi di *outsourcing customer care* che, tipicamente sono svolti da tali società sulla base di commesse di breve durata assegnate mediante processi competitivi da clienti generalmente di grandi dimensioni. In considerazione dello stato di insolvenza, Infocontact era impossibilitata a partecipare a gare per l'ottenimento di nuove commesse e pertanto l'eventuale slittamento della tempistica di cessione dei Rami Aziendali, prevista

nel Bando, avrebbe comportato un ulteriore depauperamento dell'avviamento aziendale. Inoltre i soggetti che avevano avuto accesso alla fase di *Due Diligence* risultavano essere i primi 4 player del settore, a livello nazionale per dimensioni di fatturato.

Stante le considerazioni sopra esposte, i Commissari hanno espresso parere favorevole all'assegnazione dei Rami Aziendali di Rende e di Lamezia rispettivamente alle società Comdata S.p.A. e Abramo Customer Care S.p.A., pur risultanti entrambi al di sotto del valore in continuità dei rami espresso dal Perito, ma accettabili, secondo i Commissari, nell'interesse dei lavoratori e dei creditori permettendo di chiudere al più presto con il passaggio in gruppi aziendali solidi ed affidabili, tra i primissimi operatori del settore a livello nazionale.

Tale parere da parte dei Commissari Straordinari scaturiva dalla constatazione che le alternative perseguibili alla cessione aziendale erano o il tentativo di rilancio aziendale mediante un nuovo programma di risanamento ovvero la riapertura di un nuovo bando di gara.

A parere dei Commissari Straordinari tali alternative erano da non considerare, in quanto da una parte il risanamento as is, data la tipologia di business e delle scadenze contrattuali con la clientela sarebbe stata pressochè impossibile, e dall'altra il procrastinare la gestione aziendale avrebbe generato ulteriori perdite in predeuzione a danno dei creditori, senza la garanzia di ricevere offerte di acquisto dei Rami d'Azienda migliori rispetto a quelle pervenute. Infine veniva rimarcato che il valore indicato in ciascuna delle due offerte risultava comunque ampiamente superiore al valore di liquidazione rispettivamente stimato dal Perito e che si sarebbe ottenuto in caso di fallimento.

In data 10 febbraio 2015 il Comitato di Sorveglianza della Infocontact esprimeva parere favorevole ex art. 46 del d.lgs. n. 270 del 1999 all'operazione di cessione del Ramo di Azienda di Rende a Comdata e del Ramo di Azienda di Lamezia ad Abramo Customercare S.p.A. alle condizioni proposte da queste ultime.

In data 17 febbraio 2015 il MISE, rilasciava la propria autorizzazione all'operazione di trasferimento dei due suddetti rami aziendali, ai sensi dell'art. 42 del d. Lgs n. 270 del 1999.

Con lettere del 17 febbraio 2015 Infocontact unitamente a Comdata S.p.A. e ad Abramo Customercare S.p.A., relativamente ai rispettivi rami di azienda loro assegnati, hanno avviato la procedura sindacale ex art. 47, comma 1, 4 bis e 5, Legge n. 428/1990, fornendo ai soggetti sindacali competenti (Segreterie Nazionali e territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni unitamente alle RSU) le informazioni previste per legge ed indicando fra l'altro, il numero di dipendenti mantenibili nel ramo acquisendo, nonché le relative condizioni di passaggio ai sensi della citata normativa in deroga.

Nel corso dei mesi di febbraio e di marzo vi sono stati numerosi incontri tra le varie parti coinvolti durante i quali i Commissari hanno svolto il ruolo di mediatori tra cessionari e sindacati. Tali trattative sono state concluse positivamente relativamente al Ramo d'Azienda di Rende, mentre alla data del 31 marzo 2015 non era stato raggiunto l'accordo tra Abramo Customercare S.p.A. e sindacati relativamente al Ramo d'Azienda di Lamezia.

Difatti in data 27 marzo 2015 veniva sottoscritto un verbale di accordo sindacale (il "**Verbale di Accordo Comdata**") ex art. 47, comma 4 bis e 5 L. 428/90 ed ex art. 63, quarto comma, D.Lgs n. 270/1999, tra la Infocontact, Comdata Eos S.r.l. (società controllata al 100% da Comdata S.p.A.) e le RSU dell'unità produttiva di Rende per la cessione del ramo Infocontact di Rende che non prevedeva le cosiddette sedi periferiche collegate al ramo. Tale accordo prevedeva altresì l'assunzione dei dipendenti e il "rinnovo" contrattuale dei collaboratori, della Infocontact, dislocati nei centri periferici afferenti al Ramo di Rende che fossero stati disponibili a prestare servizio presso la sede di Rende. Inoltre il Verbale di Accordo Comdata ha definito, tra l'altro, il numero massimo dei lavoratori addetti al Ramo d'Azienda di Rende il cui rapporto di lavoro avrebbe potuto essere trasferito in capo alla cessionaria (il "**Personale Mantenibile**"), i criteri di scelta del Personale Mantenibile, le relative caratteristiche e le condizioni ad esso applicabili (economiche, contrattuali e normative, tra cui la riduzione di orario di lavoro), nonché le prescrizioni applicabili al Personale Mantenibile non interessato, per qualsiasi ragione, al trasferimento del proprio rapporto di lavoro in capo alla Cessionaria. Inoltre il Verbale di Accordo Comdata prevede che, successivamente alla firma ed in coerenza con le previsioni dello stesso, siano conclusi:

(i) tra Comdata S.p.A. e il Personale Mantenibile interessato al trasferimento del proprio rapporto di lavoro in capo alla Cessionaria alle condizioni di cui al Verbale di Accordo (i "**Dipendenti**") accordi transattivi, ai

sensi e per gli effetti degli artt. 410 e 411 del codice di procedura civile, in base ai quali i Dipendenti (a) accettino le condizioni del loro trasferimento alle dipendenze della Cessionaria conformemente a quanto indicato nel Verbale di Accordo e (b) rinuncino ad avanzare nei confronti della Cessionaria qualsiasi pretesa relativa allo svolgimento del loro rapporto di lavoro con la Cedente anteriormente alla data di trasferimento;

(ii) tra la Cedente, la Cessionaria e le risorse relative al Personale Mantenibile operante presso la sede di Rende e non interessato, per qualsiasi ragione, al trasferimento del proprio rapporto di lavoro in capo alla Cessionaria, accordi transattivi ai sensi e per gli effetti degli artt. 410 e 411 del codice di procedura civile, in base ai quali tale Personale Mantenibile rinunci a rivendicare qualsiasi diritto di appartenenza al Complesso Aziendale trasferito e comunque qualsiasi passaggio alle dipendenze della Cessionaria;

(iii) tra la Cedente e i lavoratori autonomi a progetto (i "**LAP**"), accordi transattivi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 410 e 411 del codice di procedura civile, per effetto dei quali:

(a) i LAP rinuncino ad avanzare nei confronti della Cedente qualsiasi pretesa relativa allo svolgimento del loro rapporto di lavoro a progetto con la Cedente anteriormente alla data di trasferimento;

(b) i LAP rinuncino a rivendicare qualsiasi diritto di appartenenza al Complesso Aziendale trasferito e comunque qualsiasi trasferimento del loro rapporto di lavoro a progetto in capo alla Cessionaria;

(iv) tra FlipCall S.r.l. (società controllata dalla garante Comdata S.p.A.) ed i lavoratori autonomi a progetto interessati al trasferimento (i "**LAP Rilevanti**"), accordi ai sensi dei quali:

(a) i LAP Rilevanti accettino le condizioni di un nuovo contratto di collaborazione coordinata e continuativa che verrà instaurato con FlipCall S.r.l. con effetto dal 1° maggio 2015;

(b) i LAP Rilevanti che, alla data del contratto definitivo di compravendita del ramo, non prestino la loro attività nella Sede di Rende altresì converranno di poter usufruire di tale sede a decorrere dalla data di trasferimento.

Alla data del 31 marzo 2015, relativamente al Ramo di Lamezia, erano pertanto ancora in corso ulteriori trattative, tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di Abramo Customercare S.p.A., volte al raggiungimento di un accordo come previsto dalle normative vigenti nei casi di cessioni di azienda nell'ambito delle procedure di Amministrazione Straordinaria.

Relativamente al Ramo di Rende, alla stessa data si erano date avvio alle procedure previste dal Verbale di Accordo Comdata sopra descritte.

3. L'attività di liquidazione degli altri beni non compresi nel Complesso Aziendale

Come descritto nei capitoli precedenti, nel Programma l'attivo complessivo della Procedura è stato idealmente suddiviso in un complesso di beni, definiti Complesso Aziendale. Nel primo (ulteriormente scomposto nei Rami Rende e Lamezia), sono stati fatti confluire i beni oggetto di attività di impresa. Gli *assets* residui che non presentavano le caratteristiche individuate ai fini dell'inclusione nel perimetro oggetto di cessione erano stati considerati di pertinenza di un ramo d'azienda residuale ("**Ramo Non-Core**") e per il quale i Commissari prevedevano la cessione attraverso aste pubbliche che contemplassero la cessione o a corpo o atomistica dei singoli beni. Alla data del 31 marzo 2015 non era stata effettuata alcuna cessione dei suddetti beni in attesa che venissero completate le cessioni dei Rami di Azienda di Rende e di Lamezia Terme.

Gli *assets* relativi al Ramo Non-Core includono sostanzialmente macchine d'ufficio elettroniche e arredi, adoperati sulla sede di Roma o depositati nel magazzino di San Pietro a Maida, e non inclusi nel Complesso Aziendale, in quanto non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività d'impresa.

Inoltre avendo ricevuto Offerte Vincolanti, relative ai suddetti rami aziendali, che hanno escluso l'acquisizione degli *assets* presenti nei Centri Periferici (sebbene questi fossero stati inclusi, dai Commissari, nei perimetri dei rispettivi rami aziendali di pertinenza) ma non il relativo personale e le relative commesse, i Commissari hanno

iniziato a sondare, informalmente il mercato, per individuare uno o più possibili compratori di tali assets (attrezzature, mobili, contratti di locazione e utenze). Pertanto nel caso in cui si dovessero concludere positivamente le trattative in corso con Comdata S.p.A. e Abramo Customer Care S.p.A. il perimetro del Ramo Non-Core subirebbe un allargamento dovuto all'inserimento nello stesso delle attrezzature presenti nei vari centri periferici.

È utile precisare che alla data del 31 marzo 2015 non era ancora stata fatta una valutazione accurata relativamente al potenziale incasso derivante dalla cessione di tali beni, ma è possibile anticipare che tali proventi saranno comunque di importi non rilevanti ai fini del soddisfacimento del ceto creditorio. Pertanto contrariamente a quanto previsto nel Programma i Commissari ritengono che nel caso in cui le cessioni di tali beni dovessero riguardare singoli beni di importi non significativi si potrà procedere anche non attraverso aste pubbliche ma tramite trattative individuali.

4. I provvedimenti organizzativi e gestionali

È necessario rimarcare che alla data del 31 marzo 2015 la Infocontact era ancora una società con la propria attività di impresa, non essendo state ancora completate le cessioni dei Rami di Azienda, le cui trattative sono state descritte nei capitoli precedenti. Pertanto i Commissari, fin dalla data della propria nomina hanno concentrato la propria attività sulla gestione operativa della Società e sugli adempimenti di legge con particolare riferimento alla predisposizione del progetto di stato passivo relativo alle circa 1.900 domande di insinuazione pervenute e all'esecuzione del Programma autorizzato.

Nel seguito sono sintetizzate le principali attività poste in essere dai Commissari Straordinari dalla data del loro insediamento alla data del 31 marzo 2015. In particolare i Commissari hanno:

- proseguito nel coordinamento della gestione dell'attività industriale. A tale fine è stato nominato in qualità di delegato alla gestione, tenuto conto delle competenze maturate, il dott. Alexandre Perrucci già coadiutore nella fase giudiziale del prof. Francesco Perrini;
- dato attuazione ad alcuni provvedimenti volti ad assicurare l'operatività della gestione e in particolare conferito delle deleghe del dimissionario Responsabile dell'area commerciale e operativa Dott. Giovanni Antonelli al dott. Paolo Nicolini responsabile dell'area programmazione e controllo;
- incontrato più volte le organizzazioni sindacali con cui si è via via concordato sulla necessità e urgenza di adottare un pacchetto di misure finalizzate a sostenere il processo di rilancio e ristrutturazione dell'azienda allo scopo di consentire un recupero di competitività della stessa definendo un percorso comune da compiere in tempistiche quanto più possibile contenute. In data 26 gennaio 2016 sono stati sottoscritti, difatti, alcuni verbali accordi, i cui contenuti verranno descritti nel paragrafo successivo. Inoltre come scritto in precedenza i Commissari hanno assistito a tutti gli incontri intervenuti tra organizzazioni sindacali e cessionari relativi alle trattative ex art 47 comma 4 bis e 5 L. 428/90, cercando di mediare le posizioni e di facilitare il raggiungimento di un accordo tra le parti;
- interloquito con i proprietari degli immobili condotti in locazione dalla Società ove sono ubicate le sedi operative, al fine di pervenire, possibilmente ante cessione dell'azienda/rami d'azienda, ad un processo di rinegoziazione dei contratti/canoni di locazione contrattualizzati in precedenza da IC Servizi S.r.l. (società correlata ad Infocontact e appartenente al medesimo gruppo di appartenenza (il "**Gruppo**"). Inoltre i Commissari hanno rinegoziato, concordando un canone ribassato rispetto al passato, anche altri contratti di servizi intestati alla IC Servizi S.r.l. (pulizie, CRM, manutenzioni, etc..) sottoscrivendo nuovi contratti tra i fornitori e la Infocontact. Tale iter alla data del 31 marzo 2015 era stato completato per tutti i contratti relativi ai centri periferici mentre per la sede di Rende non era stato possibile sottoscrivere un nuovo contratto di locazione tra la Infocontact e la proprietà dell'immobile, ove è ubicata tale sede, in quanto l'immobile in questione è oggetto di una procedura esecutiva. I Commissari

hanno avviato trattative con gli organi della procedura esecutiva per la negoziazione di un nuovo contratto di locazione relativo alla suddetta sede di Rende;

- Nelle more della Procedura i Commissari hanno poi ritenuto che fosse opportuno richiedere, ai sensi dell'art. 81 l'estensione della Procedura anche alla società correlata Infoconnect S.r.l. (nel seguito la "**Infoconnect**"). Infatti con ricorso n. 78/2014 depositato in data 23/12/2014, i Commissari Straordinari, chiedevano al Tribunale di voler ammettere la Infoconnect, quale società del Gruppo, alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 81 d. lgs. 270/1999. A sostegno della domanda il collegio commissariale esponeva le seguenti motivazioni:
 - Infoconnect era ed è società correlata e appartenente al medesimo gruppo della Infocontact in quanto è controllata dalla medesima capogruppo ed è soggetta, per effetto della composizione degli assetti societari e amministrativi, ad una direzione comune a quella della casa madre;
 - Infoconnect erogava servizi di rete in banda larga attraverso l'utilizzo di tecnologia di ponti radio ed è una società autorizzata per la rivendita del traffico dati come ISP (Internet Service Provider);
 - l'attività di Infoconnect era, a quella data, essenzialmente ed esclusivamente funzionale a quella della Infocontact (suo unico cliente attivo);
 - in particolare, Infoconnect, in virtù dello stretto collegamento giuridico ed economico, forniva a Infocontact la rete di connessione tra i siti principali e i centri periferici, necessaria per la operatività dei servizi "outbound" della società in amministrazione straordinaria;
 - alla luce dei collegamenti giuridici ed economici tra Infocontact ed Infoconnect sussisteva, secondo il parere dei Commissari Straordinari, l'opportunità della gestione unitaria dell'insolvenza delle due società nell'ambito del Gruppo, in quanto essa sarebbe stata idonea ad agevolare gli obiettivi della Procedura;
 - che alla data del Ricorso esistevano i presupposti soggettivi per l'applicazione alla Infoconnect delle norme sul fallimento, nonché il presupposto oggettivo dell'insolvenza, resa evidente da plurimi elementi, tra cui le risultanze dei bilanci, l'azzeramento del capitale sociale, l'inadempimento dei debiti, i riflessi dell'insolvenza dell'unico cliente, ossia dell'Infocontact.Con sentenza del 11 febbraio 2015, il Tribunale, visto l'articolo 81 del d. lgs 279/1999, accoglieva il Ricorso e dichiarava lo stato di insolvenza della Infoconnect e l'ammissione della stessa alla Procedura, nominando, inter alia, il Prof. Francesco Perrini Commissario Giudiziale della Infoconnect, cui, inoltre, veniva assegnata la gestione dell'impresa sino a quando non fossero stati assunti i provvedimenti di cui all'art. 30 D.Lgs. 270/1999;
- promosso interlocuzioni con la clientela al fine del mantenimento e della eventuale implementazione delle commesse in portafoglio di cui si dirà nel dettaglio in un prossimo paragrafo.

5. La gestione del personale

Appare utile ricordare in questa sede che alla data del 31 marzo 2015 risultavano in carico ad Infocontact n. 1.043 dipendenti di cui 4 dirigenti e n. 465 collaboratori per un totale di n. 1512 persone in organico.

Come anticipato nel capitolo precedente l'evento più significativo del periodo è stata la proroga del contratto di solidarietà difensivo di tipo B mediante l'accordo raggiunto in data 26 gennaio 2015 tra la Società e le organizzazioni sindacali. In particolare con tale accordo è stato prorogato sino alla data del 31 gennaio 2016 il contratto di solidarietà di tipo "B" ex L. 236/93 art. 5 commi 5 e 8 per n. 767 lavoratori con previsione di iniziale scadenza alla data del 31 gennaio 2015. Con l'accordo di proroga sono state modificate alcune previsioni originarie ivi inclusa quella relativa alle percentuali di solidarietà (diminuendole di alcuni punti percentuali) e quella relativa al periodo di preavviso per l'eventuale variazione della pianificazione della turnistica individuale abbassandola a 48 ore.

Nella medesima circostanza della firma del suddetto accordo di proroga del contratto di solidarietà, la Società e le organizzazioni sindacali hanno firmato un accordo per il ripristino e il rilancio della produttività e della competitività aziendale. In particolare con tale accordo sono state individuate alcune misure finalizzate ad incrementare la produttività individuale e collettiva del personale, intesa sia in termini di performances

quantitative che qualitative dei risultati. Tra tali misure sono state previste anche appositi percorsi di formazione e riqualificazione professionale a favore di circa 30 unità. Inoltre in tale accordo le organizzazioni sindacali stigmatizzavano, ufficialmente e per la prima volta alcune *malpractice* operative consolidate, ivi inclusa la presenza di fenomeni di assenteismo. Veniva quindi previsto la possibilità da parte della Società di aggiornare il Codice Disciplinare in modo da dare ampia visibilità dello stesso a tutto il personale dipendente al fine di sensibilizzare i lavoratori sulle conseguenze dell'assenteismo non fisiologico e delle altre *malpractice* operative che impattano e inficiano il riequilibrio economico della Società.

Infine veniva sottoscritto nella medesima occasione un verbale di accordo relativo al "sistema di relazioni industriali aziendali" con il quale la Società e le organizzazioni sindacali hanno concordato sulla necessità di promuovere un sistema di relazioni fondato sul reciproco riconoscimento dei ruoli e sul rispetto delle distinte prerogative, nonché basato sulla sistematicità dei rapporti sui temi individuati di comune interesse, e dall'esame delle loro evoluzioni e ricadute specifiche in azienda.

In sostanza con tali accordi i Commissari e il delegato alla gestione hanno voluto responsabilizzare le organizzazioni sindacali regionali e aziendali sul proprio ruolo (in particolare le RSU e RSA) di guida e di buon esempio per tutto il personale. Inoltre, sebbene siano stati incrementati i controlli e i provvedimenti disciplinari atti a punire comportamenti di *malpractice*, i Commissari hanno voluto instaurare un nuovo clima di serena collaborazione con le organizzazioni sindacali e con il personale in modo da sostenere e migliorare la competitività dell'impresa per garantire i livelli occupazionali. Nel periodo di riferimento sono state tenute diverse assemblee aperte a tutti i dipendenti e collaboratori nelle quali il delegato alla gestione ha costantemente tenuto informato le maestranze sull'andamento della Procedura e del processo di vendita, e poi sulle performances economiche e su come queste potessero mutare con l'incremento della produttività anche del singolo dipendente. Il *modus operandi* del delegato alla gestione è stato fin dall'inizio del suo insediamento orientato, quindi, alla condivisione e corresponsabilizzazione di ogni singolo dipendente / collaboratore nella vita aziendale. È necessario ricordare che nel settore dei *call center* il costo del personale rappresenta mediamente circa l'80-85% del totale dei costi aziendali essendo un'attività prettamente *labour intensive*. Va da sé che al fine di migliorare i risultati aziendali sia necessario aumentare la produttività di ogni singolo collaboratore, soprattutto per quelle commesse che prevedono ricavi variabili in base al raggiungimento di alcuni obiettivi.

I Commissari, inoltre, hanno deciso di confermare tutti i dirigenti aziendali (4) cercando da un lato di motivarli (aspetto molto particolare per una persona che sa che quasi sicuramente in un arco temporale molto breve perderà la propria posizione lavorativa) e dall'altro di coinvolgerli in alcune scelte aziendali al fine di ottenere il massimo contributo possibile da ciascuno di essi.

È utile sottolineare che tale approccio tenuto dai Commissari e dal delegato alla gestione hanno ottenuto, da un lato dei risultati migliorativi in termini di performances operativi e, dall'altro la mancanza di scioperi o di blocchi operativi durante tutta la fase delle trattative sindacali ex art. 47, comma 4 bis e 5 L. 428/90 ed ex art. 63, quarto comma, D.Lgs n. 270/1999 che, come descritto nei capitoli precedenti, si sono prorogate per diversi mesi e hanno attraversato momenti di durissimo confronto tra organizzazioni sindacali e cessionari.

6. Rapporti con i clienti

In questa sede appare utile ricordare che le previsioni economiche e finanziarie del Complesso Aziendale, e quindi dei Rami di Lamezia Terme e di Rende, contenute nel Programma erano basate sulla conferma di tutte le commesse in essere alla data della predisposizione del Programma per tutto l'arco temporale sul quale questo era basato e sull'avvio di una nuova commessa con il Cliente Enel S.p.A., ossia quella denominata "Enel back – office". In particolare rivestiva una rilevanza capitale la sorte della commessa "Wind 155 Fisso AdsI" con il cliente Wind Telecomunicazioni S.p.A. la cui scadenza contrattuale era fissata (e confermata più volte dal cliente) alla data del 31 gennaio 2015. Vi è da ricordare che nel Programma, per tale commessa erano stati previsti circa € 5,3 milioni di ricavi nell'arco temporale di piano del Programma (12 mesi), ed erano impiegati circa 300 dipendenti che in mancanza di rinnovo ovvero di proroga della commessa sarebbero dovuti essere posti in mobilità.

I Commissari e il delegato alla gestione, pertanto hanno posto molta attenzione su tale vicenda e hanno incontrato numerose volte il *management* di Wind Telecomunicazioni S.p.A. al fine di ottenere quantomeno una proroga al fine tranquillizzare i potenziali acquirenti del Complesso Aziendale ovvero del Ramo di Lamezia Terme circa la sostenibilità economica del ramo stesso. Tali incontri e negoziazioni hanno portato alla proroga della commessa, ufficializzata in data 26 gennaio 2015 sino al 31 maggio 2015. Inoltre il *management* di Wind Telecomunicazioni S.p.A., si è impegnato da un lato ad incrementare i volumi di traffico per Infocontact, e dall'altro ad effettuare un'opera di convincimento verso il nuovo assegnatario della commessa (che nel frattempo era stata messa a gara), Gruppo Abramo, di non disperdere il patrimonio di esperienza e di know how residente nei dipendenti Infocontact sui cui livelli di qualità e professionalità il cliente Wind Telecomunicazioni S.p.A. si è sempre espresso in senso positivo.

I Commissari e il delegato alla gestione ha inoltre incontrato in numerose occasioni il *management* di Enel S.p.A. al fine di:

- fornire aggiornamenti sul processo di cessione e sull'andamento della Procedura oltre che sull'andamento economico – gestionale aziendale;
- dare finalmente avvio alla commessa del *back office* (commessa ottenuta sulla carta attraverso un processo di gara che Infocontact aveva vinto all'inizio del 2014 in consorzio con Need S.p.A.)
- ottenere maggiori volumi di traffico relativamente alla commessa Enel basata nel sito di Rende;
- rimodulare alcuni *canvass*, ossia i target di risultati obiettivi mensili sui quali vengono calcolati i ricavi aggiuntivi variabili (il cui ottenimento è determinante al fine di avere un equilibrio economico della commessa).

Le interlocuzioni tra i Commissari e il management di Enel S.p.A. hanno portato ad un primo ciclo di formazione di personale (30 persone) da impiegare sulla nuova commessa "Enel back - office" i cui primi ricavi sono stati prodotti nel mese di marzo. Inoltre anche gli altri obiettivi sopra descritti sono stati raggiunti e nel corso dei mesi di dicembre 2014, gennaio e febbraio 2015 si sono ottenuti, sul sito di Rende (nel quale sono bastate le commesse del cliente Enel) risultati economici significativamente migliori rispetto al passato, grazie anche all'incremento della produttività del personale. Nel mese di marzo 2015 si è assistito ad una diminuzione dei risultati economici e delle performances di produttività. Tale fenomeno è ascrivibile essenzialmente alle trattative in corso tra organizzazioni sindacali, Infocontact e Comdata S.p.A. che hanno generato tensione nel personale oltre che comunque ore di mancata produzione dovute alla partecipazione alle numerose assemblee tra lavoratori convocate dai sindacati.

I Commissari e il delegato alla gestione hanno, inoltre, incontrato in diverse occasioni il *management* di PosteMobile S.p.A. con il quale hanno discusso sia di un incremento del traffico telefonico verso il sito di Lamezia Terme sia di una proroga del contratto in scadenza in data 4 ottobre 2015 (con rinnovo automatico di un anno). Difatti Poste Italiane S.p.A., unico azionista di PosteMobile S.p.A. ha manifestato alla sua controllata l'intenzione di avviare una gara comunitaria volta ad individuare un unico fornitore di servizi di contact center che possa soddisfare i fabbisogni di tutte le società soggette al proprio coordinamento in ottica di razionalizzazione, standardizzazione dei livelli di servizio e qualità e contenimento dei costi. Pertanto, in conseguenza di quanto sopra, PosteMobile S.p.A. ha comunicato ad Infocontact l'esigenza di disdettare il suddetto contratto. Alla data del 31 marzo 2015 erano ancora in corso tali interlocuzione, sebbene il *management* di PosteMobile S.p.A. si è dichiarato disponibile a valutare qualsiasi percorso che possa agevolare Infocontact nella cessione dei rami aziendali e preservare l'occupazione.

I Commissari e il delegato alla gestione hanno infine incontrato, in numerose occasioni, i referenti commerciali delle società clienti del segmento *outbound* (Vodafone, Telecom, Eni, Enel) ai quali hanno chiesto e ottenuto, pur nel difficile contesto operativo e di mercato, quantomeno di mantenere inalterate le "ore di produzione" richieste alla Infocontact sino alla cessione dei rami aziendali.

7. Aggiornamento sul procedimento di formazione dello stato passivo

Alla data del 31 marzo 2015 tra domande tempestive e tardive sono state esaminate complessivamente **n. 1.909** ricorsi di ammissione al passivo ed una domanda di rivendica e sono stati ammessi dal Giudice Delegato n. 1.872 creditori per un importo complessivo di €. 48.731.052,13 di cui: €. 47.239.544,49 in privilegio, €. 1.401.507,64 in chirografo ed €. 90.000 in prededuzione.

In particolare in data 26 gennaio 2015 è stata tenuta l'udienza di verifica delle domande tempestive nella quale sono state analizzate n. 1.746 domande di ammissione al passivo e n. 1 domanda di rivendicazione di beni. Relativamente a queste domande (i) è stata ammessa la domanda di rivendicazione condizionatamente al ritrovamento dei beni; (ii) sono stati esclusi n. 31 creditori per un importo pari ad € 2.673.452,79; (iii) sono stati ammessi al passivo della Procedura n. 1.715 creditori per complessivi €. 36.468.943,91 di cui:

- € 90.000,00 in prededuzione
- € 34.989.423,34 in privilegio
- € 1.389.520,57 in chirografo

In data 23 marzo 2015 si è svolta la prima udienza di formazione dello stato passivo tardivo nella quale sono state analizzate n. 163 ricorsi presentati dai creditori tardivi. Il Giudice Delegato ha reso esecutivo lo stato passivo ed ha rinviato l'esame delle ulteriori domande tardive pervenute (alla data del 31 marzo 2015 pervenute n. 4 domande) ed eventualmente da pervenire per il prossimo 12 maggio alle ore 12. Vi è da sottolineare, infatti, che i creditori sociali alla data del 24.07.2014 risultavano essere 2.239.

Alla data del 31 marzo 2015 sono pervenute n. 8 ricorsi di opposizione allo stato passivo per un totale di n. 19 creditori (un ricorso tratta 12 posizioni relative al medesimo argomento). Nella tabella sottostante sono elencate le varie cause con indicazione del nominativo del ricorrente, dell'importo richiesto, della motivazione, del professionista incaricato dai Commissari. Nel primo caso elencato nella tabella sottostante i Commissari hanno valutato l'opportunità di non costituirsi in giudizio.

	NOME	COGNOME	CATEGORIA	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	IMPORTO ESCLUSO	CAUSALE DI ESCLUSIONE	RICHIESTA	AVVOCATO INCARICATO	DATA IUDIZIA	R.G.A.C.
1	ANTONELLA	MANICA	BORSISTA	1757,7 in privilegio	1757,7 in chirografo		l'ammissione come da domanda, degradando l'importo richiesto in chirografo non essendo il credito assistito da privilegio	Ammissione in privilegio		02/07/2015	354/15
2	VIERI	PAOLETTI	AVVOCATO	211.652,84	55.000 IN PRIVILEGIO 45.000 IN PREDEDUZIONE	111.652,84	DEGRADAZIONE IN PRIVILEGIO non si tratta di spese per prestazioni funzionali all'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria ESCLUSIONE manca la prova che prestazione sia stata eseguita	Ammissione in prededuzione/ privilegio di €. 211,652,84	Prof. De Sensi	02/07/2015	355/15
3	SANTINA	BONIFATI	DIRIGENTE	364.801,33	35.028,92	329.772,41	esclusione dei bonus e del riconoscimento dei rimborsi spese come retribuzione	Ammissione dei bonus e riconoscimento dei rimborsi spese come retribuzione	Prof. Martone	02/07/2015	359/15
4	PAOLO	DI CANDILO	AVVOCATO	32.500 IN PREDEDUZIONE	17.500 IN PRIVILEGIO	15.000,00	DEGRADAZIONE IN PRIVILEGIO non si tratta di spese per prestazioni funzionali all'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria ESCLUSIONE manca la prova che prestazione sia stata eseguita	Ammissione in prededuzione di € 32,500 o di €. 17.500	Prof. De Sensi	16/07/2015	362/15
5	PAOLO	NICOLINI	DIRIGENTE	501.208,88	24.983,13	476.225,75	esclusione dei bonus e del riconoscimento dei rimborsi spese come retribuzione	Ammissione dei bonus e riconoscimento dei rimborsi spese come retribuzione	Prof. Martone	16/07/2015	363/15
6	SANTO	MANES	AVVOCATO	7.829,33 IN PREDEDUZIONE	7.829,33 IN PRIVILEGIO		DEGRADAZIONE IN PRIVILEGIO non si tratta di spese per prestazioni funzionali all'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria	ammissione in prededuzione di €. 7,829,33	Prof. De Sensi	16/07/2015	368/15
7	GIAMPIETRO	ALESSIO	NOTTURNO	12.199,74	9.132,28	3.067,46	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
8	MANUELA	BARBIERI	NOTTURNO	11.440,26	8.183,78	3.256,48	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
9	WALTER	CAROLEO	NOTTURNO	11.127,65	7.724,92	3.402,73	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
10	GIANLUCA	GRECO	NOTTURNO	13.415,56	10.142,22	3.273,34	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
11	TIZIANA	IERO	NOTTURNO	12.285,95	7.071,76	5.214,19	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
12	ROSARIO	LOPES	NOTTURNO	17.293,30	10.487,15	6.806,15	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
13	SILVANA	MANDOLITO	NOTTURNO	11.929,26	7.583,93	4.345,33	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
14	LUCIO	MARCELLETTI	NOTTURNO	18.735,49	16.397,49	2.338,00	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
15	GIOVANNI	PANICO	NOTTURNO	15.934,13	12.216,26	3.717,87	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
16	RENATA	RAFFAELE	NOTTURNO	10.635,23	7.521,12	3.114,11	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
17	DARIO GIOVANNI	RIZZO	NOTTURNO	11.922,81	9.202,72	2.720,09	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
18	KATIA	SPROVIERI	NOTTURNO	11.285,12	8.086,72	3.198,40	Esclusa la maggiorazione notturna	ammissione maggiorazione notturna	Prof. Martone	17/09/2015	370/15
19	ANTONIETTA	GULISANO	DIPENDENTE	10.617,22	0,00	10.617,22	Il credito non è ammissibile poiché presenta lo stesso petitem e la stessa causa petendi dell'istanza presentata dallo stesso creditore al cronologico n. 208	10.617,22 in privilegio in quanto importi non richiesti con precedente	Prof. Martone	17/09/2015	372/15

8. Aggiornamento del contenzioso attivo e passivo

I Commissari si sono attivati, appena insediati nella propria carica, per valutare eventuali azioni di responsabilità ovvero azioni revocatorie da esperire nei confronti di ex amministratori o soci. A tal fine i Commissari in data 19.12.2014 hanno conferito allo studio del Prof. Natalino Irti un incarico relativo all'assistenza legale in eventuali azioni di responsabilità. In particolare tale incarico prevede: i) "l'analisi e verifica nel dettaglio delle singole voci di possibili claim e redazione di idoneo parere che concluda in relazione a ciascun elemento quali siano, in diritto, le prospettive, ivi inclusa la loro fondatezza"; ii) "l'assistenza nelle eventuali trattative con soci ed amministratori e sindaci per la definizione di una possibile definizione transattiva e il rilascio di un parere sulla congruità della transazione"; (iii) "lo studio e trattazione della causa civile sulle azioni di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e soci".

Alla data del 31 marzo 2015 lo Studio Irti aveva già inviato ai Commissari una bozza preliminare del parere di cui al punto 1) del proprio incarico, nella quale si evidenziavano varie condotte distrattive ovvero di malagestio. A tale data era in corso l'organizzazione di un incontro tra i legali della Procedura e quelli delle varie controparti (amministratori, sindaci, azionisti) per valutare eventuali ipotesi transattive.

Per quanto concerne, invece, il contenzioso giudiziale già attivo alla data del 31 marzo 2015, si segnala che lo stesso è di natura solo bancaria. In particolare, al riguardo, risultano pendenti alla data del 31 marzo 2015 dinanzi al tribunale di Roma n. 2 giudizi promossi dalla Società nei confronti di Unicredit S.p.a e della Carife S.p.A.. Nello specifico i giudizi sono stati promossi per sentir accertare e dichiarare l'illegittima applicazione da parte degli Istituti di Credito del c.d. anatocismo, interessi usurari nonché errata applicazione della commissione di massimo scoperto.

Con riferimento ai giudizi passivi i contenziosi in essere, alla data del 31 marzo 2015, oltre ai giudizi di opposizione allo stato passivo elencati nel paragrafo precedente, si segnala che questi sono esclusivamente di natura giuslavoristica. Al riguardo di quest'ultima fattispecie si segnala che risultano pendenti, presso i Tribunali del Lavoro di Lamezia Terme, Cosenza e Vibo Valentia, n.11 vertenze di lavoro, promosse nel 2012 (n. 2), nel 2013 (n. 5), nel 2014 (n. 3) e nel 2015 (1), aventi ad oggetto: l'impugnativa dei contratti di collaborazione a progetto (con accertamento della natura subordinata del rapporto, richiesta di ripristino dello stesso e risarcimento danni, n. 4 casi); la rivendicazione della qualifica superiore e di differenze retributive (n. 2 caso); l'impugnativa del termine apposto al contratto di lavoro a tempo determinato con domanda di conversione a tempo indeterminato (n. 3 casi); l'impugnativa del licenziamento comminato per motivi disciplinari (n. 2 casi). Di tali cause, per 2 giudizi sono state emesse sentenze di primo grado. In particolare:

- il procedimento giudiziale contro il signor Gianturco, ancora pendente alla data del 31 marzo 2015, in quanto in data 11 febbraio 2015 il signor Gianturco ha proposto opposizione avverso l'ordinanza del Tribunale di Lamezia Terme pubblicata in data 22 ottobre 2014 che condannava la Infocontact al pagamento di 12 mensilità per licenziamento illegittimo ma non il reintegro. I Commissari alla data del 31 marzo 2015 stavano valutando l'opportunità, a loro volta, di opporsi alla suddetta sentenza;
- il procedimento giudiziale contro il signor Cristaudo, ancora pendente alla data del 31 marzo 2015, in quanto la sentenza del Tribunale di Lamezia Terme è stata pubblicata in data 22 ottobre 2014 e la controparte soccombente ha termine per l'impugnazione sino al 22 aprile 2015.

Inoltre, oltre ai suddetti giudizi pendenti, occorre evidenziare che alla data del 31 marzo 2015 risultavano pendenti 22 impugnative stragiudiziali riguardanti la legittimità dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

I Commissari hanno affidato allo Studio legale del Prof. Martone la difesa in giudizio di tali cause.

9. Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Infocontact al 31 marzo 2015

Nel Programma gli scriventi avevano illustrato le analisi sull'andamento economico patrimoniale della Società dalla data della Dichiarazione di Insolvenza alla data di più recente rilevabilità dei fatti e degli atti aziendali che, all'atto dell'insediamento, risultava essere quella del 30 settembre 2014.

Nell'illustrare la situazione economico e patrimoniale alla data di riferimento del presente elaborato – 31 marzo 2015 – i Commissari hanno valutato l'opportunità di riportare (nella tabelle sottostanti) anche i dati di sintesi riclassificati del periodo intercorrente tra il 24 luglio 2014 (data di dichiarazione di insolvenza) e il 31 dicembre 2014.

Conto Economico

<i>Importi in Euro</i>	25/07/2014 -31/12/2014	01/01/2015 -31/03/2015
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	8.557.992	4.859.728
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.557.992	4.859.728
Y-o-Y %	n.a.	-43,2%
COSTO MATERIE PRIME	(13.808)	(6.722)
COSTI PER SERVIZI	(2.600.888)	(1.368.176)
GODIMENTO BENI DI TERZI	(495.698)	(55.375)
COSTO DEL PERSONALE	(8.134.699)	(4.621.263)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(303.467)	(29.369)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2.990.568)	(1.221.177)
% Valprod	-34,9%	-25,1%
AMMORTAMENTI MATERIALI	(126.766)	0
AMMORTAMENTI IMMATERIALI	(152.704)	0
SVALUTAZIONI	0	0
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0
REDDITO OPERATIVO	(3.270.038)	(1.221.177)
% Valprod	-38,2%	-25,1%
PROVENTI (ONERI) GESTIONE FINANZIARIA	40.064	409
REDDITO GESTIONE ORDINARIA	(3.229.974)	(1.220.768)
% Valprod	-38%	-25%
ONERI STRAORDINARI	(981.384)	2.906
PROVENTI STRAORDINARI	83.036	0
RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
REDDITO ANTE IMPOSTE	(4.128.322)	(1.217.863)
% Valprod	-48%	-25%
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	0	0
(% su RAI)	0%	0%
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	(4.128.322)	(1.217.863)
% Valprod	-48,2%	-25,1%

I ricavi già consuntivati alla data del 31 marzo 2015 (primo trimestre 2015) dalla Società ammontano a Eur/mil 4,9 evidenziando quindi una crescita media mensile rispetto al periodo precedente ma inferiori di circa il 20% di quanto era stato preventivato nel Programma per il relativo periodo di competenza. Tale differenza è dovuta principalmente al ritardo dell'avvio della nuova commessa "Enel Back Office", da una sensibile riduzione delle ore prodotte nei servizi *outbound* e da una performance produttiva del sito di Rende, al di sotto di quanto ipotizzato e da cui dipende il raggiungimento di alcuni target obiettivi che fanno incrementare il fatturato variabile della commessa Enel Consorzio. In particolare sui clienti delle commesse *outbound* pesa ancora, contrariamente a quanto affermato nei vari incontri intercorsi tra la Società e tali clienti, l'incertezza, sottostimata in fase di redazione del suddetto piano, percepita da tali clienti, sul futuro di Infocontact; questi ultimi hanno infatti preferito spostare parte del traffico dai servizi Infocontact a quelli di concorrenti, per poter limitare il proprio livello di rischio derivante dalla normativa vigente sulla responsabilità solidale appaltante/appaltatore.

Relativamente ai costi operativi fissi sono stati raggiunti gli obiettivi posti nel Programma ossia una riduzione sensibile degli stessi. Anche a consuntivo è confermato, pertanto che la gestione commissariale, è stata indirizzata al contenimento degli esborsi monetari e, per quanto possibile, al contenimento delle perdite economiche (ridotte di un circa il 20% su base mensile); nella gestione degli acquisti tali obiettivi sono stati perseguiti diminuendo, per quanto possibile, i costi dei servizi resi da terzi (facility management e servizi di connettività) e i costi di locazione.

Stato Patrimoniale		
<i>Importi in Euro</i>	25/07/2014 -31/12/2014	01/01/2015 -31/03/2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.914.447	2.914.447
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.693.794	2.693.794
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	700.764	700.770
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	6.309.006	6.309.012
<i>% CIN</i>	-9,6%	-9,7%
CREDITI COMMERCIALI	7.553.111	8.306.023
DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	0
DEBITI COMMERCIALI	(5.637.839)	(5.601.500)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO OPERATIVO	1.915.272	2.704.523
CREDITI TRIBUTARI	1.930.954	1.883.280
DEBITI TRIBUTARI	(40.935.482)	(41.122.174)
ALTRI CREDITI	1.858.469	2.001.347
RATEI E RISCONTI ATTIVI	8.897	9.257
DEBITI VS PERSONALE	(7.157.867)	(6.929.949)
DEBITI VS ISTITUTI DI PREVIDENZA	(5.489.488)	(5.417.066)
ALTRI DEBITI	(1.569.035)	(1.572.987)
RATEI E RISCONTI PASSIVI	(20.926)	(20.926)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(49.459.207)	(48.464.694)
<i>% CIN</i>	75,1%	74,8%
FONDO TFR	(6.440.156)	(6.427.728)
FONDI PER RISCHI E ONERI	(16.223.696)	(16.223.696)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(65.814.054)	(64.807.107)
CAPITALE SOCIALE	500.000	500.000
RISERVA LEGALE	72.596	72.596
ALTRE RISERVE	1.573.499	1.573.499
UTILI PORTATI A NUOVO	(57.145.616)	(61.273.939)
RISULTATO DI ESERCIZIO	(4.128.322)	(1.217.863)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(59.127.844)	(60.345.707)
<i>% Fonti</i>	89,8%	93,1%
CASSA	(6.686.210)	(4.461.400)
DEBITI VS BANCHE	0	0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(6.686.210)	(4.461.400)
<i>% Fonti</i>	10,2%	6,9%
Fonti	(65.814.054)	(64.807.107)

La situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2015 deriva dalle situazioni patrimoniali elaborate e presentate prima dal Commissario Giudiziale nella Relazione ex art 28 e poi dai Commissari nel Programma. Appare utile precisare che i Commissari hanno, da un lato confermato parte del valore residuo delle immobilizzazioni (sia materiali che immateriali) in quanto rientranti nel perimetro del Complesso Aziendale da cedere (le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a lavori e migliorie effettuati su beni di terzi ossia gli stabilimenti dove è svolta l'attività operativa) e, dall'altro, hanno provveduto ad iscrivere dei fondi rischi per sanzioni ed interessi sui debiti erariali e previdenziali e per controversie possibili con i dipendenti (ivi incluso un fondo per incentivo all'esodo).

Le disponibilità liquide, nonostante le perdite di periodo, sono comunque ingenti e giudicate sufficienti per supportare la gestione aziendale fino alle chiusure delle operazioni di cessione dei rami aziendali. Si precisa che i debiti sorti in prededuzione durante la gestione commissariale sono stati regolarmente pagati alle scadenze prefissate e pertanto i debiti presenti nella situazione patrimoniale sopra illustrata si riferiscono praticamente tutti al periodo ante dichiarazione di insolvenza.

Situazione finanziaria

Flussi finanziari del periodo di riferimento 01 dicembre 2014 – 31 marzo 2015

Si espongono di seguito i flussi finanziari riferiti alle entrate e uscite finanziarie intervenute nel periodo dal 1.12.2014 al 31.03.2015, ossia dalla data di insediamento dei Commissari alla data della fine del periodo oggetto della trimestrale:

Saldo liquidità all'1.12.2014	Euro	6.637.620,81
Entrate del periodo 1.12.2014 – 31.03.2015	Euro	8.417.478,43
<u>Uscite del periodo 1.12.2014 – 31.03.2015</u>	<u>Euro</u>	<u>10.593.698,89</u>
Saldo liquidità finale al 31.03.2015	Euro	4.461.400,35

Le entrate del periodo di riferimento, sopra evidenziate, si riferiscono in particolare all'incasso dei crediti maturati, in parte antecedentemente la data del 1 dicembre 2014 (€ 4,21 milioni) ed in parte successivamente a tale data e prima del 31 marzo 2015 (€ 4,15 milioni).

Come illustrato nel dettaglio nella tabella sottostante, le uscite del periodo di riferimento si riferiscono in particolare al pagamento dei costi connessi al personale (retribuzioni, contributi, ritenute) pari ad € 7,750 milioni e al versamento mensile dell'iva relativa alle fatture emesse pari ad € 1,750 milioni.

RENDICONTO DI GESTIONE DAL 1 DICEMBRE 2014 AL 31 MARZO 2015	
E N T R A T E	
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 30 NOVEMBRE 2014	6.637.620,81
CASSA ROMA	432,23
CASSA LAMEZIA	50,32
CASSA RENDE	29,77
SALDO DISPONIBILE CARTA PREPAGATA 158 BANCA POPOLARE DI VICENZA	3,54
SALDO DISPONIBILE CARTA PREPAGATA 141 BANCA POPOLARE DI VICENZA	113,70
SALDO CASSA CARTA PREPAGATA 141 BANCA POPOLARE DI VICENZA	50,70
SALDO DISPONIBILE CARTA PREPAGATA 6600 BANCA VENETO	1.000,00
SALDO DISPONIBILE CARTA PREPAGATA 6618 BANCA VENETO	1.000,00
BANCA MARCHE C/C 2974 AGENZIA DI ROMA VIA AURELIA 524	936,01
UNICREDIT C/C 30068795 AGENZIA DI ROMA VIA BONCOMPAGNI 16D	282.648,77
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO C/C 2430 AGENZIA DI CATANZARO PIAZZA MATTEOTTI 12	3.538,74
MONTE PASCHI DI SIENA C/C 3793091 AGENZIA DI SANT'EUFEMIA LAMEZIA TERME	899,10
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MEDIOCRATI C/C 108489 AGENZIA DI VIA ALFIERI-RENDE	447,43
BANCA VENETO C/C 96570622874 AGENZIA DI LARGO PIETRO VASSALLETTO, 4 - ROMA	6.346.470,50
INCASSO CREDITI DA RICAVI GESTIONE COMMISSARI STRAORDINARI 01/12/2014 - 31/03/2015	4.154.441,18
PROVENTI FINANZIARI	31.643,81
INTERESSI ATTIVI BANCARI	31.643,81
INCASSO CREDITI	4.231.393,44
INCASSO CREDITI DA RICAVI ANTE 1 DICEMBRE 2014	4.210.287,31
Rimborsi assicurativi	336,20
incasso assegno di deposito tribunale 05/2014	20.000,00
DIPENDENTI PER RESTITUZIONE ANTICIPI	227,30
FORNITORI PER ERRATI PAGAMENTI, RICALCOLO ENEL	542,63
TOTALE ENTRATE	15.055.099,24
U S C I T E	
A) ORGANI DELLA PROCEDURA STRAORDINARIA	12.574,12
COMMISSARIO	
COMITATO DI SORVEGLIANZA	
VIAGGI E TRASFERTE	12.574,12
B) SPESE GENERALI	2.579.067,12
CANCELLERIA E SPESE VARIE SEDI	8.990,27
CANONE DI LOCAZIONE ROMA	132.563,36
UTENZE SEDI	406.282,14
SPESE CONDOMINIALI E PULIZIE SEDI	88.227,42
MANUT.NE IMPIANTI SEDI	42.138,43
SERVIZIO ASSISTENZA E SUPPORTO TECNICO PIATTAFORMA SOFTWARE PER L'OUTBOUND	31.720,00
SOFTWARE CONTABILITA' ROMA	5.357,61
SPESE BANCARIE	9.027,94
SPESE POSTALI E CORRIERI	592,26
AUTOMEZZI (ASSICURAZIONI, GESTIONE, MANUTENZIONE, CARBURANTE)	32.257,96
ACCERTAMENTI SU PERSONE FISICHE	4.013,80
CERTIFICAZIONE ISO 9001	3.326,92
CONSULENZE TECNICHE AZIENDALI (ANTIINCENDIO - CERTIFICAZIONI)	2.385,06
COSTI DI CONNETTIVITA' (INFOCONNECT)	41.110,00
PRESTITO A INFOCONNECT	251,11
AGENZIA DI SERVIZI	293,60
NOLEGGI (FOTOCOPIATRICI, APPARATI HW E SW...)	9.373,71
CANONE SOFTWARE BUSTE PAGA	3.544,10
DATA ROOM	6.154,36
F24 IVA	1.750.798,95
F23 INAIL	258,25
F24 VIDIMAZIONE LIBRI SOCIALI	309,87
MARCHE DA BOLLO	32,00
TASI ROMA	58,00
C) PERSONALE DIPENDENTE	7.754.991,85
STIPENDI DIRIGENTI	85.046,51
SALARI DIPENDENTI	5.662.769,90
F24 INPS E RITENUTE DIPENDENTI	1.838.402,05
F24 VISITE MEDICHE INPS DIPENDENTI	742,97
F35 (PIGNORAMENTI EQUITATIVA A DIPENDENTI)	173,10
BONIFICI FINANZIARIE CESSIONE QUINTO STIPENDIO DIPENDENTI	50.765,60
BONIFICI PER PREVIDENZA COMPLEMENTARE (PENSIONE INTEGRATIVA)	12.928,83
BONIFICI PER RITENUTE SINDACALI (TRATTENUTE AI DIPENDENTI DA BUSTA PAGA E VERSATE ALLE ASSOCIAZIONI SINDACALI)	25.661,49
BONIFICO A FONDO ASSISTENZA SANITARIA DIRIGENTI AZIENDE	43.710,72
VISITE MEDICHE DIPENDENTI	17.822,00
ANTICIPI TRASFERTE DIPENDENTI	1.345,80
SPESE DI VIAGGIO DIPENDENTI (ALBERGHI,VOLI,TAXI)	12.033,04
PUBBLICAZIONI	3.518,11
REGALI NATALE	71,73
D) COADIUTORI, CONSULENZE ESPERTI E ASSISTENZA LEGALE	242.445,80
COMPENSO COMMISSARI PRECONCORDATO	59.495,32
COADIUTORI	
PERIZIE ART. 63 L.270/99 E CONSULENZE TECNICHE OBBLIGATORIE	25.951,38
ALTRE PERIZIE TECNICHE	11.408,49
COMMERCIALISTA	8.550,40
CONSULENTE DEL LAVORO	705,41
CONSULENZA PROCEDURA PER PREDISPOSIZIONE PASSIVO	58.590,00
ADVISOR PIANO E ASSISTENZA ALLA CESSIONE	73.200,00
ASSISTENZA LEGALE IN GIUDIZIO	4.544,80
E) SPESE LEGALI	4.620,00
SPESE DI SOCCOMBENZA	4.620,00
TOTALE USCITE	10.593.698,89
RESIDUO DISPONIBILE AL 31 MARZO 2015	4.461.400,35

Liquidità disponibile

Conti correnti bancari della procedura:

Saldo al 31/03/2015 Cassa Roma	€ 128,42
Saldo al 31/03/2015 Cassa Lamezia	€ 16,89
Saldo al 31/03/2015 Cassa Rende	€ 19,77
Saldo al 31/03/2015 carta 158	€ 3,54
Saldo al 31/03/2015 carta 141	€ 113,70
Saldo al 31/03/2015 banca marche	€ 44.148,71
Saldo al 31/03/2015 unicredit	€ 649.224,49
Saldo al 31/03/2015 bnl	€ 3.291,59
Saldo al 31/03/2015 mps	€ 795,90
Saldo al 31/03/2015 bcc mediocrati	€ 396,13
Saldo al 31/03/2015 banca veneto	€ 3.761.597,14
Carta 6618	€ 908,07
Carta 6600	€ 756,00
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 4.461.400,35

10. L'evoluzione prevedibile della Procedura di amministrazione straordinaria dopo il 31 marzo 2015

Gli scriventi Commissari ritengono che nella fase successiva alla data del 31 marzo 2015 debbano essere necessariamente concretizzare le cessioni dei rami aziendali cercando, pertanto, di raggiungere *in primis* anche per il ramo di Lamezia Terme l'accordo tra organizzazioni sindacali e il cessionario Abramo Customercare S.p.A.. In particolare l'opera dei Commissari è volta a creare le condizioni che possano agevolare da una parte l'assunzione (alle migliori condizioni possibili) del maggior numero possibile di dipendenti e collaboratori da parte dei due potenziali cessionari (Comdata S.p.A. e Abramo Customercare S.p.A.) e, dall'altra la sostenibilità economica nel medio lungo periodo dei piani industriali presentati dai due offerenti. I Commissari e il delegato alla gestione, pertanto, hanno continuato, da un lato a mediare tra le varie parti coinvolte e dall'altro ad incontrare i vari clienti al fine di favorire il mantenimento e successivo passaggio ai potenziali cessionari della gestione delle varie commesse in essere.

Inoltre i Commissari dovranno attivarsi, ed in parte lo hanno già fatto, per trasferire ai potenziali cessionari tutti i contratti di fornitura inclusi nei perimetri dei rami aziendali e cessare nel minor tempo possibile i contratti di fornitura esclusi dai rami. L'intenzione dei Commissari è quella di minimizzare fin da subito i costi operativi riducendoli progressivamente fino al minimo importo possibile.

I Commissari, una volta raggiunta la certezza della cessione dei rami dovranno negoziare con le organizzazioni sindacali la messa in mobilità del personale che non verrà incluso nei perimetri dei rami ceduti, ovvero che rifiuteranno il passaggio.

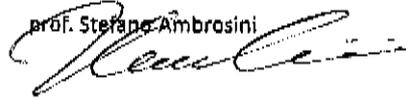
L'attività dei Commissari sarà poi volta da un lato all'incasso degli attivi della Procedura e alla cessione delle immobilizzazioni che non saranno inclusi nel perimetro dei rami che saranno ceduti e dall'altro della gestione e formazione dello stato passivo, ivi inclusa la gestione delle cause di opposizioni allo stesso.

°_°_°

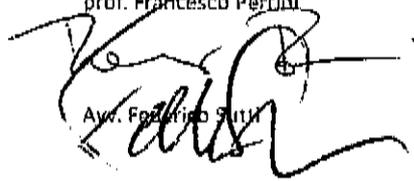
Roma, 31 marzo 2015

I Commissari Straordinari

prof. Stefano Ambrosini



prof. Francesco Perrini



Avv. Federico Sutti